

Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica

FASE DI ANALISI

DATA: 21 aprile 2015

COMUNITA' MONTANA

PROFESSIONISTI INCARICATI:

UFFICIO DI PIANO

Il Direttore Servizio Foreste e Bonifica Montana
dott.for. Gian Battista Sangalli

Lucia Mondini dottore forestale
Giovanni Manfrini dottore forestale
Adriano Pasini dottore forestale
Contardo Crotti dottore agronomo

Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica

RELAZIONE FASE DI ANALISI

Sommario

RELAZIONE FASE DI ANALISI	i
FASE DI ANALISI	2
1. IL CONTESTO TERRITORIALE	2
2. IL CONTESTO TERRITORIALE	5
3. DATI SINTETICI DI PIANO	6
3.1 Tavola dell'uso del suolo	6
3.2 Tavola delle aree di interesse ricreativo	8
3.3 Tavola dell'attitudine alla formazione dei suoli	9
3.4 Tavola dei tipi forestali	11
3.5 Tavola delle Categorie forestali	16
3.6 Tavola del governo del bosco	18
3.7 Tavola dei vincoli	20
3.8 Tavola delle principali previsioni del PTCP	25
3.9 Tavola dei Piani di Assestamento Forestale	27
3.10 Tavola dei dissesti e delle infrastrutture	30

FASE DI ANALISI

1. IL CONTESTO TERRITORIALE

L'area di indagine del Piano di Indirizzo Forestale ha come oggetto il territorio della Comunità Montana di Valle Camonica, situata nella parte settentrionale della Provincia di Brescia con esclusione delle aree sottese dal Parco Regionale dell'Adamello, di cui la Comunità Montana è Ente gestore.

L'area di competenza del Piano comprende il territorio amministrativo di 39 Comuni, per una superficie planimetrica complessiva di circa 76.228 ha (762 kmq). La tabella seguente riporta l'estensione di ciascun comune (dato planimetrico ricavato da elaborazione cartografica) ed il numero di abitanti, mentre la figura seguente ne mostra i confini. È importante precisare che le cartografie di analisi per coerenza cartografica e per una visione d'insieme rappresenteranno l'intero territorio camuno anche se verranno riportati dati comparati e sintetici relativi all'area di analisi.

Comune	Superficie (ha)	Popolazione 31.12.2014
Angolo Terme	3055,01792	2.471
Artogne	2091,61682	3.640
Berzo Demo	223,66128	1.694
Berzo Inferiore	2195,71576	2.460
Bienno	3059,48438	3.524
Borno	3074,89393	2.655
Braone	119,13869	655
Breno	808,48154	4.910
Capo di Ponte	1861,88682	2.489
Cedegolo	45,97734	1.227
Cerveno	2150,37281	668
Ceto	286,91394	1.916
Cimbergo	59,49448	555
Cividate Camuno	328,62726	2.720
Corteno Golgi	8279,46739	1.998
Darfo Boario Terme	3605,90424	15.613
Edolo	3447,51126	4.551
Esine	3107,86238	5.355
Gianico	1344,46329	2.140
Incudine	1069,3135	392
Losine	634,5387	592
Lozio	2366,85077	420
Malegno	694,60043	2.048
Malonno	2888,10564	3.321
Monno	3103,98183	550
Niardo	199,7878	1.996
Ono San Pietro	1388,03263	999

Ossimo	1489,71379	1.456
Paisco Loveno	3561,55573	184
Paspardo	194,66073	622
Piancamuno	1096,81631	4.621
Piancogno	1344,75773	4.740
Ponte di Legno	5670,643	1.750
Prestine	336,57912	380
Sellero	1398,25488	1.486
Sonico	487,78271	1.280
Temù	2267,51432	1.104
Veza d'Oglio	4329,0889	1.473
Vione	2559,36025	697
TOTALE	76.228,4303	91.352



In rosso l'areale oggetto del PIF

2. IL CONTESTO TERRITORIALE

Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 42 del 27/09/2010 la Provincia di Brescia ha adottato i "*Criteri Provinciali per l'approvazione dei Piani di Indirizzo Forestale (PIF) delle Comunità Montane e dei Parchi in Provincia di Brescia*".

Il documento allegato alla DCP specifica:

- *CRITERI TECNICI*: elementi di raccordo con il PTCP;
- *PROCEDURE DI APPROVAZIONE*: iter di approvazione dei PIF di Comunità Montane e Parchi;
- *CARTOGRAFIA*: linee guida per la redazione della cartografia.

Inoltre il lavoro di analisi del PIF ha seguito le indicazioni riportate nel documento "*Criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale (PIF)*" allegato alla deliberazione di Giunta Regionale n° 7728 del 24 luglio 2008.

Il lavoro di analisi si è svolto secondo la seguente procedura:

- Acquisizione degli strati informativi relativi ai piani sovraordinati di Regione e Provincia;
- Coerentizzazione dei dati e dei files;
- Verifica dell'uso del suolo mediante il confronto con le orto-foto aeree più recenti e la banca dati DUSAF;
- Verifica delle tipologie di bosco presenti come da studio di foto interpretazione aerea elaborato dalla Comunità Montana di Valle Camonica (2010-2011);
- Acquisizione delle informazioni relative ai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), parchi Nazionali e Regionali, Piani Locali di Interesse Sovralocale (PLIS), Riserve Naturali, ecc.
- Acquisizione delle informazioni relative ai Piani di Assestamento Forestale (PAF) vigenti;
- Acquisizione delle informazioni relative al Piano VASP vigente;
- Acquisizione delle informazioni relative ai vincoli gravanti sull'area di piano e agli indirizzi operativi:
 - Da SIBA;
 - Da fonti originali ("vincoli per altri scopi" ex art 17 RD 3267/23);
 - Acquisizione degli studi geologici comunali;
 - Acquisizione degli elaborati d'indirizzo sovraordinati;
 - PTR;
 - PTCP;



3. DATI SINTETICI DI PIANO

3.1 Tavola dell'uso del suolo

Le informazioni sull'uso del suolo sono tratte dalla carta di "Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali (DUSAF)" nel suo aggiornamento del 2009, realizzata da ERSAF per conto della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia. Si tratta di una carta che rappresenta aree omogenee del territorio caratterizzate dalla medesima copertura di suolo, costruita mediante fotointerpretazione di ortofoto digitali a colori e nata per una restituzione cartografica alla scala 1:10.000.

Dall'analisi cartografica realizzata e restituita sono emersi, per l'areale di analisi, i seguenti dati:

FORMA D'USO DEL SUOLO	SUPERFICIE (ha)
AREE AGRICOLE	
<i>altre legnose agrarie</i>	9,44
<i>pioppeti</i>	1,285
<i>frutteti e frutti minori</i>	3,665
<i>prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive</i>	1,105
<i>seminativi arborati</i>	67,304
<i>oliveti</i>	9,784
<i>colture foro-vivaistiche a pieno campo</i>	12,078
<i>colture orticole a pieno campo</i>	5624,352
<i>colture orticole protette</i>	8,114
<i>vigneti</i>	243,651
AREE URBANIZZATE	
<i>campeggi e strutture turistiche e ricettive</i>	22,995
<i>cantieri</i>	74,556
<i>cascine</i>	5,985
<i>cave</i>	29,208
<i>cimiteri</i>	18,847
<i>impianti di servizi pubblici e privati</i>	57,49
<i>impianti sportivi</i>	115,086
<i>impianti tecnologici</i>	24,471
<i>insediamenti industriali, artigianali, commerciali</i>	636,474
<i>insediamenti ospedalieri</i>	12,271
<i>insediamenti produttivi agricoli</i>	109,733
<i>orti famigliari</i>	3,098
<i>parchi divertimento</i>	3,894
<i>parchi e giardini</i>	68,132
<i>reti ferroviarie e spazi accessori</i>	5,391
<i>reti stradali e spazi accessori</i>	135,86
<i>tessuto residenziale continuo e mediamente denso</i>	270,41
<i>tessuto residenziale denso</i>	27,594
<i>tessuto residenziale discontinuo</i>	1074,101
<i>tessuto residenziale rado e nucleiforme</i>	581,62
<i>tessuto residenziale sparso</i>	204,514
BOSCO	

<i>boschi conifere a densità media e alta</i>	1129,309
<i>boschi conifere a densità bassa</i>	18953,236
<i>boschi latifoglie a densità bassa</i>	192,042
<i>boschi latifoglie a densità media e alta</i>	9540,131
<i>boschi misti a densità bassa</i>	432,893
<i>boschi misti a densità media e alta</i>	6474,399
<i>castagneti da frutto</i>	234,20
<i>cespuglieti</i>	3577,371
<i>cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree</i>	2013,229
<i>cespuglieti in aree agricole abbandonate</i>	562,525
<i>formazioni ripariali</i>	199,067
<i>praterie naturali d'alta quota con assenza di specie arboree ed arbustive</i>	8233,046
<i>praterie naturali d'alta quota con presenza di specie arboree ed arbustive sparse</i>	654,755
<i>prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse</i>	2700,019
<i>rimboschimenti recenti</i>	1,265
<i>vegetazione degli argini sopraelevati</i>	2,64
<i>vegetazione dei greti</i>	70,19
<i>vegetazione delle aree umide interne e delle torbiere</i>	2,399
AREE IDRICHE	
<i>bacini idrici naturali</i>	85,935
<i>bacini idrici artificiali</i>	29,318
<i>alvei fluviali e corsi d'acqua artificiali</i>	273,995
<i>ghiacciai e nevi perenni</i>	41,197
<i>bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda</i>	3,287

L'uso del suolo maggiormente presente all'interno del territorio del PIF è il bosco che copre più del 70% della superficie pianificata, seguito dalla vegetazione naturale non legnosa che occupa il 12% della superficie; ciò significa che nel complesso oltre l'82% di tutta la superficie della Comunità Montana è occupata da forme d'uso del suolo naturale o naturaliformi. L'urbanizzato rappresenta meno del 5% del territorio, ed è localizzato per lo più nei fondovalle e nella bassa valle o in piccoli paesi nella porzione superiore della Comunità Montana.

Il consumo di suolo, tuttavia, presenta notevoli variazioni tra i vari comuni: alcuni hanno incrementato molto la superficie urbanizzata, altri invece hanno mantenuto sostanzialmente invariato il territorio urbanizzato ed altri ancora, dopo un'impennata tra gli anni '70 ed '80, hanno registrato una progressiva riduzione dell'incremento di suolo urbanizzato.

Il suolo urbanizzato è destinato per circa il 16% alle attività produttive, mentre il restante 84% è destinato alla residenza ed alle attività ad essa complementari, con l'eccezione per alcuni comuni del fondovalle.



3.2 Tavola delle aree di interesse ricreativo

Questa tavola rappresenta il territorio e le aree di interesse ricreativo, ovvero le aree e le matrici di connessione legate alla maggior permeabilità del territorio in chiave turistico ricettiva. Fanno parte di questa banca dati le principali direttrici viabilistiche, la rete stradale e ferroviaria storica, la rete sentieristica e gli itinerari di fruizione paesistica presenti sul territorio.

La connotazione ricreativa del territorio camuno si identifica poi con la presenza delle principali aree sciistiche. Oltre al comprensorio Ponte di Legno – Tonale sono state rilevate le aree sciabili dei comprensori di Borno, Montecampione e Aprica-Corteno Golgi.

Dal geoportale della Provincia di Brescia sono stati estrapolati i seguenti dati:

PRINCIPALI OPERE PROGRAMMATE E/O ESISTENTI		PTCP
<i>mobilità.shp</i>		
STRUTTURA DEI CAMPI		
Nome campo	formato	contenuti
tipo	testuale	ferrovia storica
		piste ciclabili e sentieri
		rete secondaria
<i>itinerari.shp</i>		
STRUTTURA DEI CAMPI		
Nome campo	formato	contenuti
valenza	testuale	rilevanza paesistica, componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio
tipo	testuale	itinerari di fruizione paesistica
nome	testuale	nome strada, tratto viario o sentiero
<i>sentieri.shp</i>		
STRUTTURA DEI CAMPI		
Nome campo	formato	contenuti
comune	testo	cod. istat comune appartenenza
dataril	data	data rilievo
rilevatore	testo	codice rilevatore
lenght	numerico	lunghezza tratto

Le aree sciabili sono state elaborate dall'ente, valutando le aree sciabili demaniali e non proposte nei vari PGT comunali.

3.3 Tavola dell'attitudine alla formazione dei suoli

La capacità d'uso dei suoli (Land Capability Classification, abbreviata in "LCC") è una classificazione finalizzata a valutarne le potenzialità produttive - per utilizzazioni di tipo agro-silvopastorale - sulla base di una gestione sostenibile, cioè conservativa della risorsa suolo.

La cartografia relativa a questa valutazione è un documento indispensabile alla pianificazione del territorio in quanto consente di operare le scelte più conformi alle caratteristiche dei suoli e dell'ambiente in cui sono inseriti.

I suoli vengono classificati essenzialmente allo scopo di metterne in evidenza i rischi di degradazione derivanti da usi inappropriati. Tale interpretazione viene effettuata in base sia alla caratteristiche intrinseche del suolo (profondità, pietrosità, fertilità), che a quelle dell'ambiente (pendenza, rischio di erosione, inondabilità, limitazioni climatiche), ed ha come obiettivo l'individuazione dei suoli agronomicamente più pregiati, e quindi più adatti all'attività agricola, consentendo in sede di pianificazione territoriale, se possibile e conveniente, di preservarli da altri usi.

Il sistema prevede la ripartizione dei suoli in 8 classi di capacità con limitazioni d'uso crescenti. Le prime 4 classi sono compatibili con l'uso sia agricolo che forestale e zootecnico; le classi dalla quinta alla settima escludono l'uso agricolo intensivo, mentre nelle aree appartenenti all'ultima classe, l'ottava, non è possibile alcuna forma di utilizzazione produttiva.

Suoli adatti all'agricoltura

1	<i>Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture.</i>
2	<i>Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative.</i>
3	<i>Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative.</i>
4	<i>Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione.</i>

Suoli adatti al pascolo ed alla forestazione

5	<i>Suoli che pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale.</i>
6	<i>Suoli che presentano limitazioni severe, tali da renderli inadatti alla coltivazione e da restringere l'uso, seppur con qualche ostacolo, al pascolo, alla forestazione o come habitat naturale.</i>
7	<i>Suoli che presentano limitazioni severissime, tali da mostrare difficoltà anche per l'uso silvo pastorale.</i>

***Suoli inadatti ad utilizzazioni agro-silvo-pastorali*****8**

Suoli che presentano limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agro-silvo-pastorale e che, pertanto, possono venire adibiti a fini creativi, estetici, naturalistici, o come zona di raccolta delle acque. In questa classe rientrano anche zone calanchive e gli affioramenti di roccia.

3.4 Tavola dei tipi forestali

La Carta dei tipi forestali della Lombardia si pone come obiettivo principale la rappresentazione della distribuzione delle superfici boscate adottando il sistema di classificazione delle "Tipologie forestali della Lombardia" (Del Favero, 2003).

Si é iniziato con un procedimento di stratificazione tramite un modello geo-ecologico basato su una sovrapposizione di vari cover in ambiente GIS, fra cui:

- Carta geologica
- Modello digitale del suolo: pendenza, esposizione, morfologia del suolo
- Carta climatica: fasce altitudinali

Si é arrivati ad una modellizzazione dei tipi strutturali. Questi di tipi strutturali provvisori "proposti" dal modello sono stati controllati, rilevati e verificati dettagliatamente sul terreno da parte dei tecnici forestali sia dell'Ente che dei Consorzi Forestali. Per la descrizione dei tipi sono stati presi in considerazione naturalmente anche i dati presenti in letteratura (in special modo le tipologie già esistenti) e le esperienze personali del personale forestale. Tutte queste informazioni sono state riassunte in una cartografia che agevola, non solo le gestione delle singole tipologie boschive, ma fornisce anche un'indicazione sull'importanza ecologica delle stesse e sui possibili pericoli naturali cui essi sono soggetti.

La Carta si compone di due elaborazioni principali:

- la carta dei tipi forestali ecologicamente coerenti, ossia la vegetazione forestale che si ritiene possa esprimersi con maggior probabilità in funzione delle caratteristiche stazionali e in assenza di rilevanti condizionamenti antropici o comunque esogeni rispetto al "sistema foresta";
- la carta dei tipi forestali reali, che costituisce invece una rappresentazione il più possibile fedele della distribuzione attuale dei tipi forestali.

Il lavoro di redazione della Carta dei tipi forestali ha permesso di raccogliere, ordinare e rendere consultabili in un unico archivio le cartografie forestali, costruendo nel contempo un sistema in grado di recepire ed integrare tra loro, armonizzandoli, i lavori cartografici di dettaglio che verranno realizzati.

La carta forestale è stata redatta attraverso procedure basate su strumenti informatici e metodi di classificazione di tipo probabilistico, per i seguenti motivi:

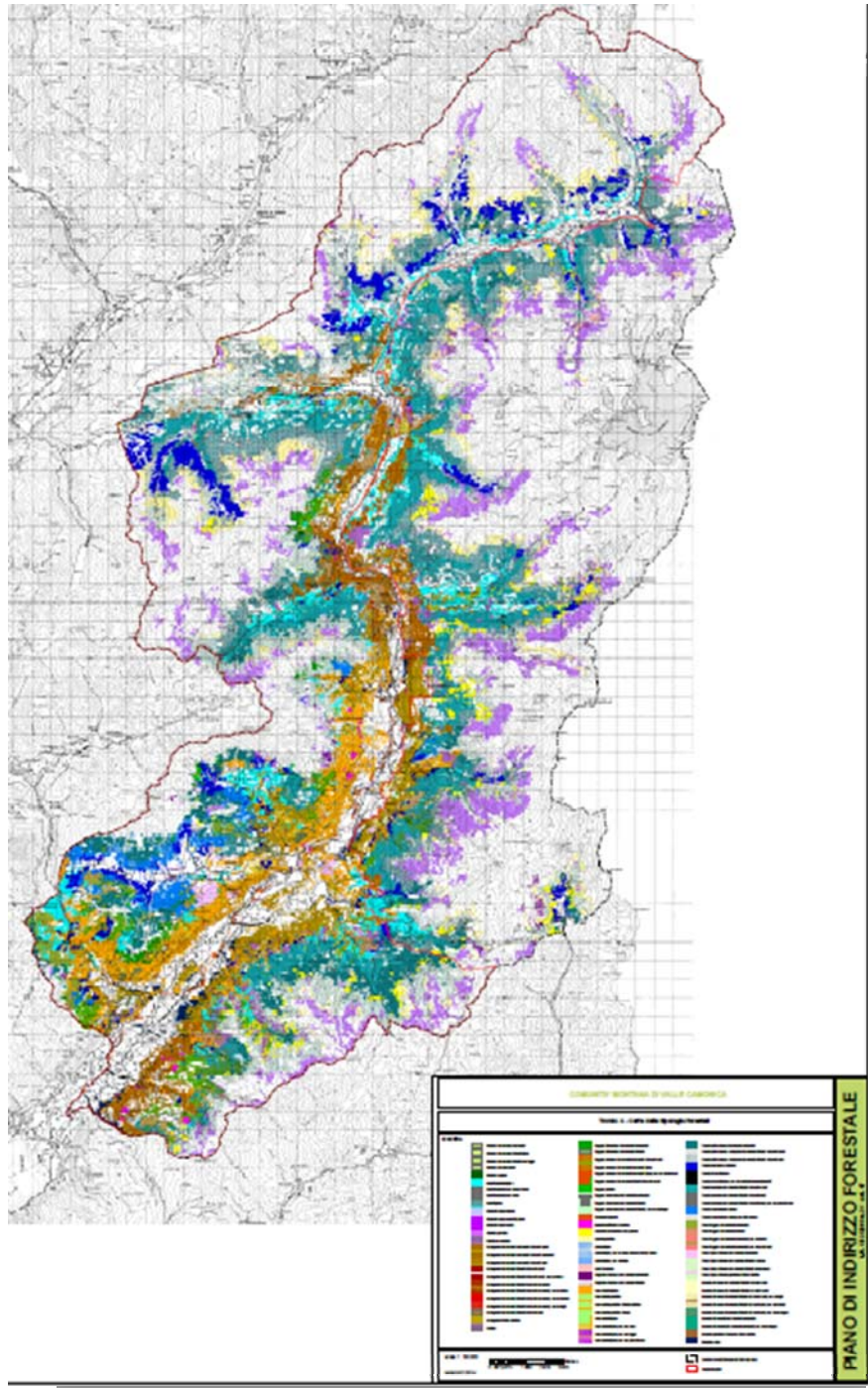
- la crescente affermazione, anche in campo forestale, dell'impiego di sistemi per il trattamento delle informazioni territoriali (GIS),
- la tendenza allo sviluppo di sistemi di classificazione semi - automatizzati,
- la necessità di realizzare un archivio continuamente migliorabile,
- l'esigenza di disporre di uno strumento in grado di consentire interpretazioni dinamiche dei fenomeni analizzati.

Tale scelta non esclude la necessità dei rilievi di campo, che verranno affinati con il lavoro di sintesi, che costituiscono sempre il necessario riscontro con la realtà e che quindi costituiscono una componente fondamentale del processo di elaborazione della carta finale.

Lo shape "tipi forestali.shp" è il punto di partenza dell'elaborazione della cartografia e risulta così strutturato:



<i>tipi forestali.shp</i>		
<i>STRUTTURA DEI CAMPI</i>		
Nome campo	formato	contenuti
<i>ID_polygon</i>	<i>numerico</i>	<i>numero progressivo identificativo del poligono</i>
<i>Area_ha</i>	<i>numerico</i>	<i>area poligono espressa in ettari</i>
<i>Perim_m</i>	<i>numerico</i>	<i>perimetro poligono espresso in metri</i>
<i>tipologia</i>	<i>testuale</i>	<i>tipologia del bosco</i>
<i>cod_tipol</i>	<i>testuale</i>	<i>codice della tipologia</i>
<i>fonte_inf</i>	<i>testuale</i>	<i>informazione circa l'acquisizione del dato</i>





Tipologia	Area (ha)
<i>Abieteto dei substrati carbonatici</i>	81,255
<i>Abieteto dei substrati silicatici con faggio</i>	145,547
<i>Abieteto dei substrati silicatici tipico</i>	118,473
<i>Abieteto dei suoli mesici</i>	17,341
<i>Abieteto esalpico</i>	9,522
<i>Aceri-frassineto tipico</i>	3.265,270
<i>Aceri-frassineto con ontano bianco</i>	4,885
<i>Aceri-frassineto con ostria</i>	8,263
<i>Aceri-tiglieto</i>	8,539
<i>Alneto di ontano bianco</i>	124,352
<i>Alneto di ontano nero d'impluvio</i>	23,651
<i>Alneto di ontano verde</i>	7.674,338
<i>Betuleto primitivo</i>	0,632
<i>Betuleto secondario</i>	529,194
<i>Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici</i>	227,784
<i>Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici</i>	2.324,370
<i>Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli xerici</i>	66,861
<i>Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici</i>	300,763
<i>Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici, var. con larice</i>	0,971
<i>Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici</i>	2.701,047
<i>Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici, var. con larice</i>	5,791
<i>Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici, var. con rovere</i>	12,416
<i>Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici, var. con tigli</i>	3,233
<i>Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici</i>	328,947
<i>Castagneto di falda detritica</i>	308,787
<i>Corileto</i>	506,712
<i>Faggeta altimontana dei substrati carbonatici</i>	225,473
<i>Faggeta altimontana dei substrati silicatici</i>	133,238
<i>Faggeta montana dei substrati carbonatici dei suoli xerici</i>	240,198
<i>Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica</i>	187,765
<i>Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica, variante con abete rosso</i>	74,455
<i>Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici</i>	385,553
<i>Faggeta primitiva</i>	35,764
<i>Faggeta submontana dei substrati carbonatici</i>	29,063
<i>Faggeta submontana dei substrati silicatici</i>	51,499
<i>Faggeta submontana dei substrati silicatici, var. con castagno</i>	2,306
<i>Formazioni ripariali</i>	247,735
<i>Impianto artificiale di conifere</i>	101,182
<i>Lariceto in successione con pecceta</i>	1.271,098
<i>Lariceto primitivo</i>	3.269,035
<i>Lariceto tipico</i>	11.075,726
<i>Lariceto tipico, var. in successione con abete bianco</i>	2,139
<i>Lariceto tipico, var. montana</i>	221,928
<i>Larici-cembreto</i>	51,825

<i>Mugheta microterma dei substrati carbonatici</i>	68,110
<i>Mugheta microterma dei substrati silicatici</i>	208,390
<i>Orno-Ostrieto tipico</i>	4.400,334
<i>Orno-ostrieto primitivo</i>	21,192
<i>Orno-ostrieto primitivo di falda detritica</i>	15,949
<i>Orno-ostrieto primitivo di rupe</i>	4,273
<i>Orno-ostrieto tipico, variante con cerro</i>	1,460
<i>Orno-ostrieto tipico, variante con faggio</i>	14,747
<i>Orno-ostrieto tipico, variante con pino silvestre</i>	11,665
<i>Pecceta altimontana dei substrati carbonatici</i>	2.944,354
<i>Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici</i>	4.653,249
<i>Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli xerici</i>	524,221
<i>Pecceta azonale su alluvioni</i>	2.810,617
<i>Pecceta di sostituzione</i>	405,168
<i>Pecceta di sostituzione, variante dei substrati calcarei alterabili</i>	45,223
<i>Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici</i>	6966,504
<i>Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici</i>	2136,344
<i>Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici, var. con pino silvestre</i>	115,461
<i>Pecceta secondaria montana</i>	1007,178
<i>Pecceta secondaria montana, variante altimontana</i>	144,716
<i>Piceo-faggeto dei substrati carbonatici</i>	446,219
<i>Piceo-faggeto dei substrati silicatici</i>	281,053
<i>Piceo-faggeto dei substrati carbonatici, variante con larice</i>	125,929
<i>Piceo-faggeto dei substrati carbonatici, variante dei suoli xerici</i>	22,913
<i>Piceo-faggeto dei substrati silicatici</i>	31,772
<i>Pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici</i>	241,205
<i>Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici montana</i>	41,641
<i>Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici submontana</i>	0,252
<i>Pineta di pino silvestre primitiva di falda detritica</i>	20,956
<i>Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici</i>	199,837
<i>Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli mesici</i>	143,172
<i>Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli mesici, var. con tigli</i>	122,310
<i>Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con betulla</i>	360,842
<i>Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con castagno</i>	155,408
<i>Querceto di roverella dei substrati carbonatici</i>	280,488
<i>Querceto di roverella di substrati carbonatici, var. con castagno</i>	5,617
<i>Querceto primitivo di rovere su falda detritica</i>	34,360
<i>Robinetto misto</i>	357,887
Totale	65.775,942

La tabella rappresenta l'intero bilancio delle tipologie forestali presenti in Vallecamonica.



3.5 Tavola delle Categorie forestali

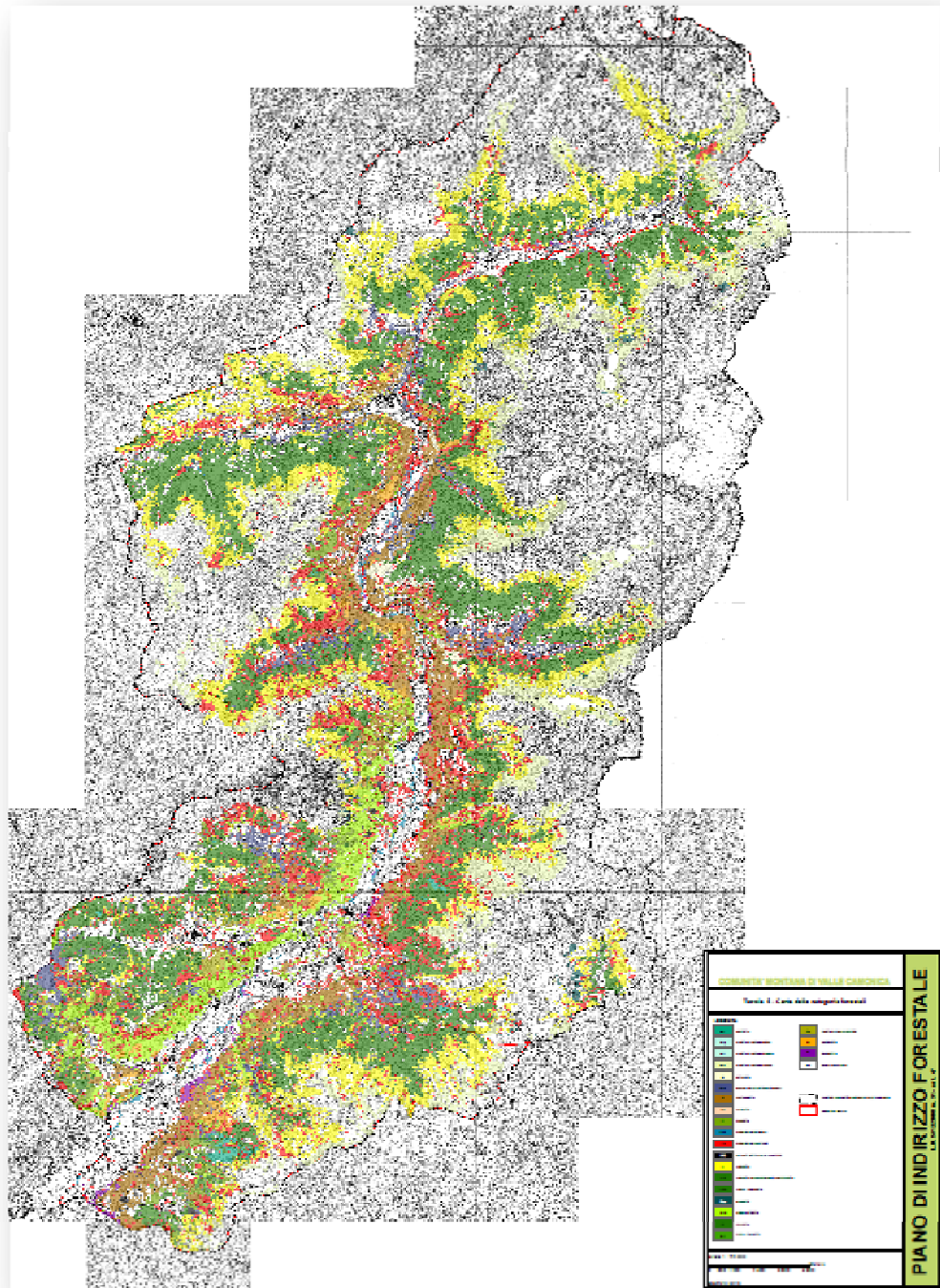
Il successivo passaggio di analisi prevede l'ulteriore ripartizione delle tipologie forestali in categorie inventariate sulla base della composizione specifica dello strato arboreo, della localizzazione geografica e di alcuni caratteri ecologici.

La categoria è un'unità di classificazione che raggruppa i tipi che hanno in comune una specie dominante o la generale area di distribuzione. Ad essa corrispondono infatti, in linea di massima, le grandi unità vegetazionali. In alcune categorie sono distinte anche delle sottocategorie differenziate in base ai substrati o agli orizzonti altitudinali che consentono un più agevole inquadramento delle diverse unità all'interno di strutture tipologiche più complesse.

Cod.	Tipologia	Area (ha)	%
Aa	<i>Abieteto</i>	372,138	0,57
Al - g	<i>Alnete di ontano nero</i>	23,651	0,04
Al - i	<i>Alnete di ontano bianco</i>	124,352	0,19
Al - v	<i>Alnete di ontano verde</i>	7674,34	11,67
B	<i>Betuleto</i>	529,826	0,81
BLN	<i>Boschi delle latifoglie nobili</i>	3.286,96	5,00
C	<i>Castagneto</i>	6.280,97	9,55
Ca	<i>Corileto</i>	506,712	0,77
F	<i>Faggeta</i>	1.365,314	2,08
FRP	<i>Formazioni ripariali</i>	247,735	0,38
IAC	<i>Impianti artificiali di conifere</i>	101,182	0,15
L	<i>Lariceto</i>	14.568,83	22,15
L-P	<i>Lariceto in successione con pecceta</i>	1.271,10	1,93
L-Pc	<i>Larici cembra</i>	51,825	0,08
Pm	<i>Mughete</i>	276,50	0,42
O-O	<i>Orno-ostrieto</i>	4.469,62	6,80
P	<i>Pecceta</i>	21.753,04	33,07
P-F	<i>Piceo - Faggeto</i>	907,886	1,38
Ps	<i>Pineta di pino silvestre</i>	304,054	0,46
Q	<i>Querceto</i>	1.302,02	1,98
R	<i>Robiniato</i>	357,887	0,54
	Totale	65.775,942	

Si evince che nel territorio camuno le peccete occupano il **33,07** % della superficie forestale, i lariceti il **22,15** % e le alnete l' **11,67**%.

Per quanto riguarda l'areale di analisi nota di interesse è costituita da una significativa presenza, rispetto ai territori del Parco dell'Adamello, degli Orno-ostrieti, ancorchè favoriti dalla situazione morfologico-climatica più continentale, e di soprassuoli delle latifoglie nobili (Aceri frassineti, Aceri – tiglieti, ecc.) che, rispetto ai territori interni al Parco dell'Adamello, sembrano aver subito in maniera meno forte la concorrenza di specie nettamente più mesofile come l'abete rosso ed il castagno.

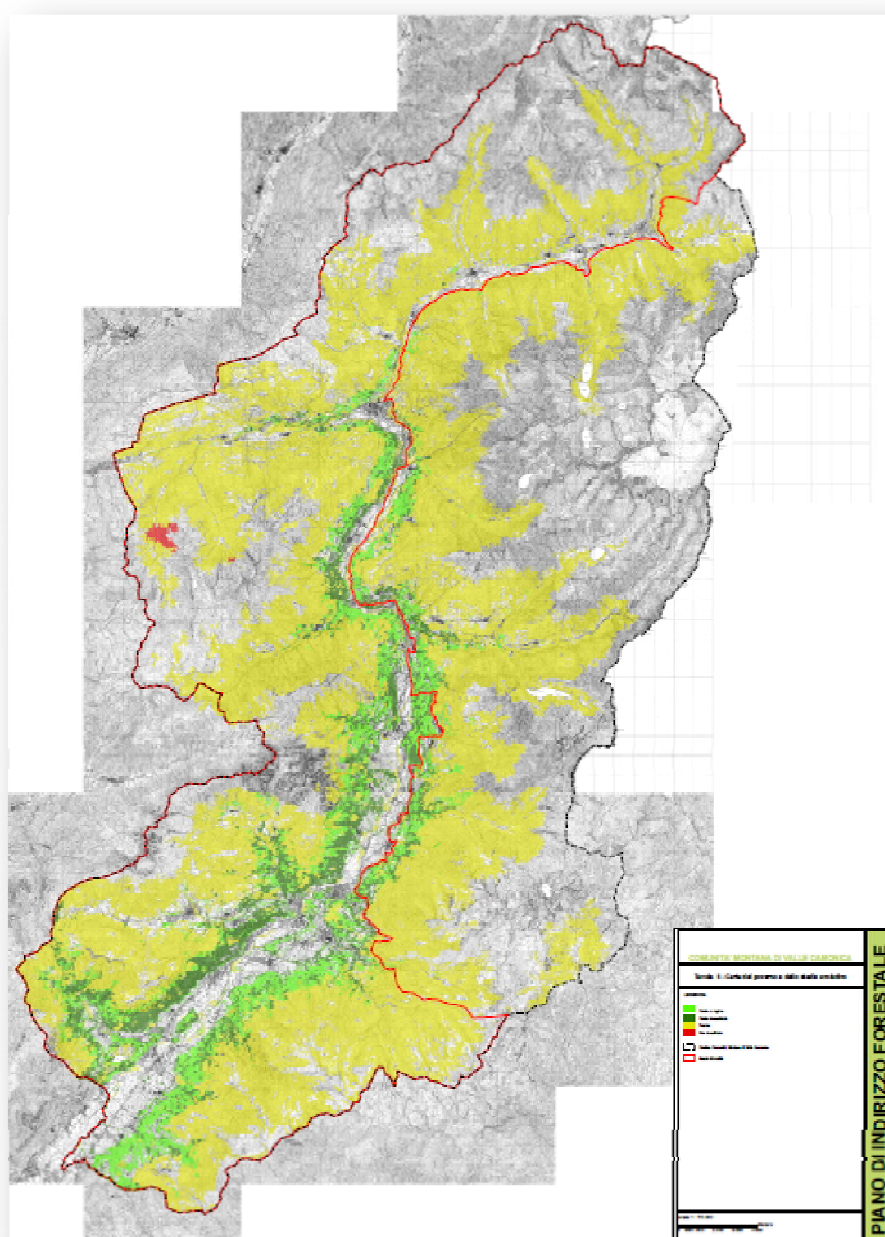




3.6 Tavola del governo del bosco

La forma di governo indica il modo in cui un bosco si rinnova. L'individuazione delle forme di governo del bosco all'interno delle elaborazioni di analisi del PIF è fondamentale per poter identificare le varie direzioni di sviluppo e la programmazione degli interventi utili ad una corretta gestione della risorsa forestale.

Sono assimilati alle fustaie i cedui i cui polloni abbiano superato i 40 anni, con l'eccezione dei cedui di castagno, robinia, carpino nero, salici e pioppi. L'espressione governo misto indica una coesistenza di due differenti tipi di governo del bosco, il ceduo nel piano dominato e la fustaia in quello dominante, e non si riferisce ad una compresenza di più specie. Il governo misto può interessare sia popolamenti unicamente di latifoglie, sia popolamenti misti di latifoglie e conifere, nei quali le conifere rappresentano la componente a fustaia.



Si può immediatamente osservare come il governo del bosco in Valle Camonica sia fortemente orientato verso la fustaia che, all'aumentare della quota altimetrica, tende a soppiantare il ceduo che risulta invece concentrato nel fondovalle ed in corrispondenza della rete idrologica. I fattori che determinano l'evoluzione di un soprassuolo verso una forma di governo sono molteplici e risultano essere ascrivibili sia a questioni naturali che antropiche. Sicuramente occorre considerare le principali specie che compongono un popolamento, le quali possono prestarsi in maniera più o meno adeguata verso una forma piuttosto che un'altra. Un secondo fattore è identificabile nella gestione pregressa del bosco che ne ha sicuramente influenzato l'attuale configurazione.

Forma di governo	Area (ha)	%
<i>Ceduo a regime</i>	5938,390	9,03
<i>Ceduo invecchiato</i>	5379,740	8,18
<i>Fustaia</i>	54.457,812	82,79





3.7 Tavola dei vincoli

Il territorio forestale e montano presenta un elevato grado di complessità del sistema dei vincoli. Numerose normative che si sono succedute negli anni, a partire dal 1923, anno di istituzione del vincolo idrogeologico, hanno reso difficilmente gestibile il sistema vincolistico.

Due sono le principali categorie di vincoli: una riconducibile ai DL 490/1999 e al D.lgs 42/2004 (vincolo paesistico), la quale raggruppa una serie di leggi precedenti, ed una riconducibile alla legge 3267/23 (vincolo idrogeologico e vincoli speciali).

Al regime vincolistico si aggiungono inoltre le aree protette ricadenti all'interno dei parchi, delle aree protette, delle riserve naturali e di SIC e ZPS, gli elementi più caratterizzanti del Piano Territoriale Regionale e le matrici della RER.

Per facilitare la lettura della cartografia che, sovrapponendo le due categorie di vincoli, risulterebbe troppo ricca e complessa sono state redatte due carte dedicate al complesso sistema dei tematismi.

La banca dati dedicata è così strutturata:

VINCOLO PAESISTICO - DECRETO LEGISLATIVO N. 42 DEL 2004	Bancadati SIBA Lombardia
<i>Territori contermini ai laghi ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 Articolo 142 - comma 1 - lettera b) I territori ocntermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 mt dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi.</i>	<i>Territori_contermini_ai_laghi_SIBA_polygon.shp</i>
<i>Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 Articolo 142 - comma 1 - lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal TU approvato con RD n. 1775 del 11.12.1933 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 mt ciascuna.</i>	<i>Aree_rispetto_corsi_d_acqua_tutelati_polygon.shp</i>
<i>Territori alpini ed appenninici ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 Articolo 142 - comma 1 - lettera d) Aree tutelate per legge: le montagne per la parte eccedente i 1.600 m s.l.m. per la catena alpina, e i 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica e per le isole.</i>	<i>Territori_alpini_ed_appenninici_SIBA_polygon.shp</i>
<i>Ghiacciai e Circi glaciali ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004 Articolo 142 - comma 1 - lettera e)</i>	<i>Ghiacciai_SIBA_polygon.shp</i>
<i>Parchi e riserve nazionali e regionali ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 Articolo 142 - comma 1 - lettera f) I parchi e le Riserve nazionali o regionali,</i>	<i>Parchi_regionali_nazionali_polygon.shp Riserve_regionali_nazionali_polygon.shp</i>

<i>nonché i territori di protezione esterna ai Parchi</i>	
<i>Territori coperti da foreste e da boschi ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004 Articolo 142 - comma 1 - lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6 del D.lgs n. 227 del 2001</i>	<i>Territori_foreste_boschi_polygon.shp</i>
<i>Individuazione dei beni di interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.lgs 42/2004 Articolo 136 - comma 1 - lettere c) e d) Immobili ed aree di notevole interesse pubblico 1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico: c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.</i>	<i>beniambientali_Cmvc.shp</i>

ALTRE AREE PROTETTE	Geoportale Lombardia
<i>Zone di Protezione Speciale - ZPS Le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono aree previste dalla Direttiva 79/409/CEE e nota anche come "Direttiva Uccelli", che riguarda la conservazione degli uccelli selvatici. Queste zone, appartenenti al sistema RETE NATURA 2000, sono aree che ospitano significative popolazioni di specie ornitiche di interesse comunitario e sono state istituite in ogni Stato membro della CE.</i>	<i>ZPS.shp</i>
<i>Siti di importanza comunitaria - SIC Il sito di interesse comunitario o Sito di Importanza Comunitaria,</i>	<i>SIC.shp</i>



<p>è un concetto definito dalla Direttiva Comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992, (92/43/CEE) - Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nota anche come Direttiva Habitat, recepita in Italia a partire dal 1997.</p>	
<p>PLIS - Parchi Locali di Interesse Sovralocale</p>	<p>Parchi_locali_interesse_sovracomunale_10000_polygon.shp</p>

VINCOLO IDROGEOLOGICO	Geoportale Lombardia
<p>Presenza vincolo idrogeologico, istituito con il R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267</p>	<p>VINCOLO IDROGEOLOGICO CMVC.shp</p>

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO - PAI	Geoportale Lombardia
<p>FASCIA A di deflusso della Piena</p>	<p>Fascia_fluviale_PAI_A_line.shp</p>
<p>FASCIA B di esondazione</p>	<p>Fascia_fluviale_PAI_B_line.shp</p>
<p>FASCIA C di inondazione per piena catastrofica</p>	<p>Fascia_fluviale_PAI_C_line.shp</p>
<p>Aree a rischio idrogeologico molto elevato</p>	<p>Aree_rischio_idrogeologico_molto_elevato_polygon.shp</p>
<p>Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica</p>	<p>Reticolo_idrico_principale_ai_fini_della_polizia_idraulica_line.shp</p>
<p>Aree franose distinte per tipologia (complesso, colamento rapido, colamento lento, scivolamento rotazionale / traslativo, crollo / ribaltamento)</p>	<p>Aree_franose_polygon.shp</p>
<p>Frane lineari distinte per tipologia (colamento rapido attivo, attivato, sospeso - colamento rapido quiescente generico)</p>	<p>Frane_lineari_line.shp</p>
<p>Punto identificativo del fenomeno franoso (puntuale)</p>	<p>Punto_identificativo_del_fenomeno_franoso_point.shp</p>

PIANO PAESISTICO REGIONALE - PTR	Geoportale Lombardia
<p>Art. 17 NTA del PTR (Tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità) <i>Si definiscono di elevata naturalità quei vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata.</i></p>	<p><i>Ambiti_elevata_naturalita_montagna_art_17_CMVC.shp</i></p>
<p>Art. 22 NTA del PTR (Geositi) <i>Geositi di interesse geografico e geologico Località, area o territorio dove sia possibile definire un interesse geologico e/o geomorfologico per la conservazione, per il valore scientifico o l'esemplarità didattica e per la percezione sociale che tale interesse attribuisce alla qualità paesaggistica.</i></p>	<p><i>geositi_CMVC.shp</i></p>
<p>Art. 23 (Siti UNESCO) <i>Siti lombardi già posti sotto tutela UNESCO, in coerenza con quanto indicato al comma 4 lettera d) dell'articolo 135 del D. Lgs. 42/2004.</i></p>	<p><i>Siti_riconosciuti_UNESCO_art_23.shp</i></p>
<p>Art. 26 (Riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico) <i>Tracciati guida paesaggistici e strade panoramiche sono la viabilità di fruizione ambientale e panoramica di rilevanza regionale individuata nella tavola E del PPR e correlati repertori.</i></p>	<p><i>Strade_panoramiche_art_26_CMVC.shp Tracciati_guida_paesaggistici_art_26_CMVC.shp</i></p>
<p>Art. 27 comma 3 (visuali sensibili) <i>Luoghi dai quali si possono godere ampie vedute panoramiche degli scenari paesaggistici regionali e che rappresentano, in termini di percezione visuale e valore simbolico, siti di rilevanza regionale da salvaguardare nella propria integrità e potenzialità panoramica tramite un attento controllo delle trasformazioni all'intorno.</i></p>	<p><i>Visuali_sensibili_art_27_comma_3_CMVC.shp Punti_osserv_paesaggio_lombardo_art_27c4_CMVC.shp</i></p>
<p>Luoghi dell'identità regionale (PPR)</p>	<p><i>Luoghi_identità_regionale_CMVC.shp</i></p>



RETE ECOLOGICA REGIONALE	Geoportale Lombardia
<p>Corridoi regionali primari <i>Si tratta di elementi fondamentali per favorire la connessione ecologica tra aree inserite nella rete ed in particolare per consentire la diffusione spaziale di specie animali e vegetali, sovente incapaci di scambiare individui tra le proprie popolazioni locali in contesti altamente frammentati.</i></p>	<p><i>Corridoi_reg_prim_ad_alta_antropizzazione_CMVC.shp</i></p>
<p>Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità <i>Si tratta di Elementi primari individuati principalmente sulla base delle Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde, definite nell'ambito della prima fase di progetto.</i></p>	<p><i>Elementi_di_primolivello_della_RER_CMVC.shp</i></p>
<p>Varchi <i>I varchi rappresentano situazioni particolari in cui la permeabilità ecologica di aree interne ad elementi della Rete Ecologica Regionale (o ad essi contigue) viene minacciata o compromessa da interventi antropici, quali urbanizzazione, realizzazione di importanti infrastrutture, creazione di ostacoli allo spostamento delle specie biologiche.</i></p>	<p><i>Varchi_della_RER_CMVC.shp</i></p>

3.8 Tavola delle principali previsioni del PTCP

Con la LR 1/2000 "Riordino delle autonomie in Lombardia, attuazione del D.lgs 31 marzo 1998 n. 112 (conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59)" ed in particolar modo con l'art. 3, sono state riorganizzate le competenze territoriali-urbanistiche di Regioni, Province e Comuni tenendo conto dei principi di sussidiarietà e di snellimento di funzioni. Nello specifico l'art.3 comma 26 individua nel PTCP lo strumento di programmazione generale atto a definire anche le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrico-geologica ed idraulico-forestale, nonché per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque. All'interno di queste ultime competenze rientreranno anche quelle relative all'individuazione e destinazione delle aree boscate e di quelle da rimboschire. La legge regionale 12 del 11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio" specifica che il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale.

Secondo la LR 12/2005 il PTCP deve tra l'altro definire gli ambiti destinati all'attività agricola (tra cui anche quella forestale) analizzando le caratteristiche, le risorse naturali e le funzioni e dettando i criteri e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole, nonché specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela, in rapporto con strumenti di pianificazione e programmazione regionali ove esistenti.

Fra i contenuti tecnici del PTCP, genericamente espressi negli artt. 14 e 15 della legge 142/90, che definiscono rispettivamente le "funzioni" e i "compiti di programmazione" della Provincia, i più significativi nell'ambito della pianificazione delle aree rurali in generale e forestale nel particolare, risultano essere:

- la difesa del territorio e delle sue risorse;
- la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e dei suoi connotati fisici e culturali;
- il migliore assetto del territorio provinciale.

Il PTCP vigente della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 2 del 13/01/2014 (variante di adeguamento alla LR 12/2005).

In ottemperanza alla DGR 7728/2008, "ciascuna Provincia definisce propri criteri cui i P.I.F. del territorio provinciale devono attenersi per l'approvazione". Nell'ambito di tali criteri, spetta alla Provincia evidenziare gli elementi ed i contenuti che i P.I.F. devono prevedere rispetto ai contenuti dei P.T.C.P., oltre a specifiche tecniche di dettaglio per la composizione di tutti i P.I.F. a livello provinciale che insieme costituiranno specifico Piano di settore del P.T.C.P.

La Provincia, con DCP n.42 del 27/09/2010 ha adottato i Criteri provinciali per l'approvazione dei P.I.F. delle Comunità Montane e dei Parchi in Provincia di Brescia, che contengono i criteri tecnici di raccordo con il PTCP, chiariscono l'iter di approvazione di tali Piani di Settore e sviluppano linee guida per la redazione della cartografia.

Questa tavola sintetizza le principali previsioni del vigente PTCP di interesse nell'ambito del PIF.

RETE ECOLOGICA REGIONALE	Geoportale Provincia di Brescia
SISTEMA AMBIENTALE	
Alberi monumentali	alberi_monumentali_cmvc.shp
Pozzi e sorgenti	Pozzi_Sorgenti_cmvc.shp
Geositi	Geositi_cmvc.shp
Aree carsiche	Aree_carsiche_cmvc.shp
SISTEMA PAESISTICO	



<i>Ambiti ad elevato valore percettivo</i>	<i>ambiti_alto_valore_percettivo_cmvc.shp</i>
<i>Crinali e loro ambiti di tutela</i>	<i>crinali_cmvc.shp</i>
SISTEMA DELLA MOBILITA'	
<i>Opere esistenti e programmate (rete stradale principale e secondaria, rete sentieri)</i>	<i>opere esistenti e programmate_cmvc.shp</i>
<i>Opere stradali da programmare</i>	<i>opere da programmare.shp</i>
SISTEMA INSEDIATIVO	
<i>Limiti delle trasformazioni condizionate</i>	<i>trasformazioni_condizionali.shp</i>
<i>Non trasformabilità</i>	<i>non trasformabilità.shp</i>
RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	
<i>BS 4 - principali ecosistemi lacustri</i>	<i>ecosistemi lacustri_cmvc.shp</i>
<i>BS 22 - principali barriere insediative</i>	<i>principali barriere insediative_cmvc.shp</i>
<i>elementi estesi della rete: BS1 - CORE AREAS BS2 - AREE PRINCIPALI DI APPOGGIO BS3 - AMBITI DI SPECIFICITA' BIOGEOGRAFICA BS5 - MATRICI NATURALI INTERCONNESSE ALPINE BS12 - AMBITI URBANI E PERIURBANI DELLA RICOSTRUZIONE ECOLOGICA DIFFUSA</i>	<i>elementi estesi della rete_cmvc.shp</i>
<i>elementi lineari di rete: BS 8 - PRINCIPALI LINEE DI CONNETTIVITA' ECOLOGICA IN AMBITO COLLINARE MONTANO BS17 - CORRIDOI FLUVIALI PRINCIPALI BS25 - VARCHI INSEDIATIVI A RISCHIO BS26 - DIRETTRICI DI COLLEGAMENTO ESTERNO</i>	<i>elementi lineari di rete.shp</i>
<i>BS24 - principali punti di conflitto</i>	<i>punti di conflitto_cmvc.shp</i>

3.9 Tavola dei Piani di Assestamento Forestale

Il Piano di Indirizzo Forestale esercita il proprio ruolo nei confronti dei Piani di Assestamento Forestale (PAF) nella seguente triplice modalità:

- Recepimento delle perimetrazioni, degli obiettivi e delle modalità gestionali dei Piani di Assestamento Forestale esistenti e vigenti;
- Identificazione dei nuovi complessi da sottoporre a piano di assestamento forestale;
- Identificazione dei complessi forestali per cui non risulta più sostenibile o di interesse rinnovare i Piani di Assestamento Forestale scaduti.

Le perimetrazioni e gli obiettivi dei PAF esistenti vengono recepite all'interno delle azioni progettuali del PIF in qualità di ambiti privilegiati di esecuzione di azioni selvicolturali di elevato livello qualitativo (es. ambiti di realizzazione di progetti pilota per le utilizzazioni forestali).

La tabella sottostante riporta, per le proprietà pubbliche o private assestate, il periodo di validità dei Piani di Assestamento Forestali vigenti.

DENOMINAZIONE	COMUNE	VALIDITA' DEL PIANO	SUPERFICIE ASSESTATA (ha)
<i>Piano d'assestamento del comune di Angolo Terme</i>	<i>Angolo Terme</i>	<i>vigente</i>	590,9068
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo-pastorali</i>	<i>Artogne</i>	<i>vigente</i>	160,9545
<i>Piano economico della proprietà silvo pastorale</i>	<i>Berzo Demo</i>	<i>vigente</i>	2160,49
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale del comune di Berzo Inf.</i>	<i>Berzo Inferiore</i>	<i>scaduto</i>	1061,1419
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale del comune di Bienno</i>	<i>Bienno</i>	<i>scaduto</i>	1476,91
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale del comune di Borno</i>	<i>Borno</i>	<i>vigente</i>	2039,8992
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale dei comuni di Ceto e Braone</i>	<i>Braone</i>	<i>vigente</i>	1022,58
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo pastorale del Comune di Breno</i>	<i>Breno</i>	<i>vigente</i>	4049,7736
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo pastorali dei comuni di Capo di Ponte e Sellero</i>	<i>Capo di Ponte</i>	<i>vigente</i>	939,8231
<i>Piano economico della proprietà silvo pastorale</i>	<i>Cedegolo</i>	<i>vigente</i>	2278,08
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo pastorale comuni di Cerveno e Ono S. Pietro</i>	<i>Cerveno</i>	<i>vigente</i>	1235,1222
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale dei comuni di Ceto e Braone</i>	<i>Ceto</i>	<i>vigente</i>	2657,86
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale</i>	<i>Cevo</i>	<i>scaduto</i>	2777,1145
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale per il quindicennio 2003-2017 (con Paspardo)</i>	<i>Cimbergo</i>	<i>vigente</i>	3003,6724



<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo-pastorale del comune di Cividate Camuno</i>	<i>Cividate Camuno</i>	<i>vigente</i>	779,04
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale</i>	<i>Corteno Golgi</i>	<i>vigente</i>	5652,456
<i>Piano d'assestamento della proprietà rustica del comune di Darfo Boario Terme</i>	<i>Darfo Boario Terme</i>	<i>vigente</i>	1634,21
<i>Piano di assestamento dei beni silvo-pastorali</i>	<i>Edolo</i>	<i>vigente</i>	7288,4162
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale del comune di Esine</i>	<i>Esine</i>	<i>scaduto</i>	1170,5594
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo-pastorali</i>	<i>Gianico</i>	<i>vigente</i>	811,3879
<i>Piano di assestamento dei beni silvo-pastorali</i>	<i>Incudine</i>	<i>scaduto</i>	1521,6365
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale comune di Losine</i>	<i>Losine</i>	<i>vigente</i>	294,4418
<i>Piano di assestamento Comune di Lozio</i>	<i>Lozio</i>	<i>vigente</i>	1754,9394
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo pastorale comuni di Cerveno, Losine e Malegno</i>	<i>Malegno</i>	<i>scaduto</i>	359,5621
<i>Piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale per il quindicennio 2003-2017</i>	<i>Malonno</i>	<i>vigente</i>	2067,2526
<i>Piano di assestamento della proprietà silvo-pastorali</i>	<i>Monno</i>	<i>vigente</i>	2258,9707
<i>Piano di assestamento dei beni silvo - pastorali</i>	<i>Niardo</i>	<i>scaduto</i>	1789,0518
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo pastorale dei comuni di Cerveno e Ono S. Pietro</i>	<i>Ono San Pietro</i>	<i>vigente</i>	569,0754
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale del Comune di Ossimo</i>	<i>Ossimo</i>	<i>vigente</i>	1288,3223
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo pastorale</i>	<i>Paisco Loveno</i>	<i>vigente</i>	1594,97
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale per il quindicennio 2003-2017 (con Cimbergo)</i>	<i>Paspardo</i>	<i>vigente</i>	1513,2165
-	<i>Piancamuno</i>	-	0
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo-pastorale del comune di Piancogno</i>	<i>Piancogno</i>	<i>vigente</i>	1109,4401
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo pastorale del comune di Ponte di Legno</i>	<i>Ponte di Legno</i>	<i>in revisione</i>	7373,8977
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo pastorali comuni di Prestine</i>	<i>Prestine</i>	<i>vigente</i>	199,0632
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale</i>	<i>Saviore dell'Adamello</i>	<i>scaduto</i>	7253,41
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo pastorali dei comuni di Capo di Ponte e Sellero</i>	<i>Sellero</i>	<i>vigente</i>	1016,9439
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale del comune di Sonico</i>	<i>Sonico</i>	<i>vigente</i>	4087,6091

<i>Piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale</i>	<i>Temù</i>	<i>vigente</i>	4688,8459
<i>Piano di assestamento dei beni silvo-pastorali</i>	<i>Veza d'Oglio</i>	<i>vigente</i>	4527,1228
<i>Piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale</i>	<i>Vione</i>	<i>vigente</i>	2982,5754
<i>A.R.F. Piano economico dei beni silvo pastorali della Regione Lombardia</i>	<i>ERSAF Valgrigna</i>	<i>vigente</i>	2291,2198
<i>Piano di assestamento foresta regionale "Legnoli"</i>	<i>E.R.S.A.F. - LEGNOLI - Ono S. Pietro</i>	<i>vigente</i>	347,55
<i>Piano d'assestamento F.R. Val di Scalve</i>	<i>E.R.S.A.F. - VAL DI SCALVE - Angolo Terme</i>	<i>vigente</i>	630,8235
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo-pastorale della Società Antichi originari di Prestine</i>	<i>Prestine</i>	<i>vigente</i>	280,52
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo pastorali dell'Associazione Agraria Frazionisti di Astrio</i>	<i>Breno</i>	<i>vigente</i>	118,6099
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo pastorali dell' Associazione Agraria Frazioni di Pescarzo</i>	<i>Breno</i>	<i>vigente</i>	101,5928
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo-pastorale dell'Associazione Agraria Frazionisti di Mazzunno (Com. di Angolo)</i>	<i>Breno</i>	<i>vigente</i>	369,8815
TOTALE			95.180,9424



3.10 Tavola dei dissesti e delle infrastrutture

La pianificazione del sistema della viabilità silvo-pastorale della Comunità Montana, parte integrante del Piano di Indirizzo Forestale, si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni del sistema forestale tramite il recupero ed il miglioramento del patrimonio viabilistico presente sul territorio.

La Comunità Montana di Valle Camonica è già dotata di un piano della Viabilità agro-silvo-pastorale approvato con Deliberazione n. 123 del 17.06.2014 che comprende n. 1249 strade (esistenti e in progetto).

A tal fine il Piano di Indirizzo Forestale classifica il sistema viabilistico della Comunità Montana e propone obiettivi di intervento e manutenzione ai fini del migliore utilizzo della rete stradale agro-silvo-pastorale.

Per la carta dei dissesti e le infrastrutture si è strutturata la banca dati di seguito riportata:

SISTEMA INFORMATIVO VALANGHE	Geoportale Lombardia
localizzazione pericolo valanghe	<i>Pericolo_localizzato_da_rilevamento_line.shp</i>
siti valanghivi	<i>Siti_valanghivi_da_rilevamento_polygon.shp</i>

DISSESTI PAI	Geoportale Lombardia
Dissesti puntiformi suddivisi in : <ul style="list-style-type: none"> ▪ Area di frana attiva non perimetrata (Fa)/Modifiche e integrazioni ▪ Area di frana quiescente non perimetrata (Fq)/Modifiche e integrazioni ▪ Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs)/Modifiche e integrazioni 	<i>Dissesti_aggiornati_puntiformi_point.shp</i>
Dissesti poligonali suddivisi in: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Area di frana attiva (Fa) ▪ Area di frana quiescente (Fq) ▪ Area di conoide attivo non protetta (Ca) 	<i>Dissesti_originari_poligonali_polygon.shp</i>

CATASTO RETE VASP	catasto vasp realizzato da Ufficio foreste e bonifica CMVC
strade vasp esistenti distinte per classe di transito	<i>vasp.shp</i>
strade vasp in progettazione divise in classe di transito	<i>vasp_in_progettazione_inclusa.shp</i>